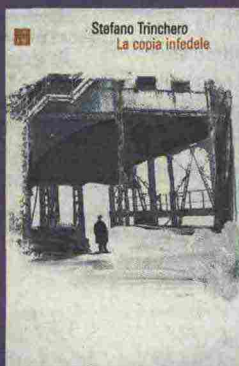


EX
LIBRIS

Un finto noir, quello di Stefano Trincherò (a lato), in cui la verità non interessa a nessuno. In *La copia infedele* (66thand2nd, pp. 208, € 17) l'indagine è affidata a investigatori incapaci e senza talento, privi delle intuizioni e del buon senso che guidano l'uomo quando tenta di discernere il vero dall'ingannevole. Un'auto pirata investe un uomo che entra in coma. La vittima è Gonzalo Malagutti, calciatore di punta della Lungodioriana, fantomatica terza squadra di una serie C che nemmeno esiste più. Guido Riberto, cronista svogliato che della Lungoriana scrive poco e male, comincia a indagare sul fatto per compiacere il proprio direttore. A nemmeno metà libro però l'indagine si sdoppia: inchiodata in un cappotto di lana grigia compare la *silhouette* affilata dell'ispettore-liquidatore-moralizzatore Fabrizio Dominici, esperto nello smascherare truffe assicurative e farabutti che strisciano nutrendosi della fiducia altrui. La caccia al pirata perde subito d'interesse,



i personaggi, al contrario, strato dopo strato diventano persone. Perché - racconta Trincherò - *La copia infedele* è un romanzo sul divario tra la realtà oggettiva e la sua soggettiva rappresentazione, nel vissuto, nel teatro, nei disegni che accompagnano le perizie assicurative. La realtà è presa in esame come un blocco di marmo da alcuni, come un caos inarginabile da altri. Poi frammentata,



poi ricostruita. Ne resta una copia imperfetta che nessuno controlla e che per il suo autore diviene l'originale. I personaggi di Trincherò sono continuamente costretti a mettere a fuoco l'obiettivo per arpionarlo e tenerlo vicino, lo fanno affilando lo sguardo e scolandosi l'ultimo goccio di whisky in fiaschetta prima della battaglia. Nessun lieto fine e, soprattutto, nessuna deduzione. Come nella migliore tradizione del romanzo psicologico, la conclusione è affidata alla confessione: quella di un personaggio secondario per definizione, quando ormai tutti i protagonisti se la sono svignata. Come dicevo, la verità non interessa a nessuno; avanti allora, che ciascuno racconti la propria. CAROLINA CRESPI

distopica, con un Batman invecchiato, aiutato dalla sua spalla Robin e deciso a non arrendersi anche contro forze soverchianti. Di questi giorni è poi il lancio della nuova miniserie Bonelli, *UT* (brossurato, b/n, pp. 112, € 4,50), da un'idea di Corrado Roi, anche disegnatore, e sceneggiata da Paola Barbato. In un remotissimo futuro la società è dominata da sette misteriose, e *UT* è un folle mascherato, af-

fezionato al suo gatto e incaricato di accompagnare Iranon, ultimo della sua specie, alla ricerca di uno sfuggente diario. Il racconto procede a scatti, come volesse coprire troppe tappe già in questo primo numero. Forse migliorerà con i successivi, di certo invece è già in ottima forma Roi, che si conferma un maestro di atmosfere nere e surreali e regala anche un omaggio a Umberto Eco. ANDREA FORNASIERO

[CINELIBRI] A CURA DELLA REDAZIONE



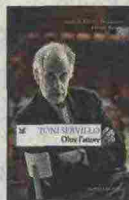
IL CINEMA DEGLI ARCHITETTI
a cura di Vincenzo Trione,
Johan & Levi Editore,
pp. 274, € 22

Dalla A di Vito Acconci alla W di Frank Lloyd Wright, passando dalla M di Bruno Munari: un libro che racconta come grandi architetti si sono rivolti al cinema, usandolo da semplice strumento testimoniale a luogo di pensiero critico, sino a coloro che ne hanno fatto un territorio sperimentale a sé stante. Uno studio (nato da una ricerca accademica dello IULM di Milano) su opere mai classificate, da scoprire. Johan & Levi si conferma casa editrice di altissima qualità. E i suoi libri oggetti curatissimi.



LUIGI SCATTINI INFERNO E PARADISO
a cura di Fabrizio Fogliato, Edizioni Il Foglio, pp. 246, € 15

Mancava un lavoro che rendesse conto in modo unitario del percorso creativo di Luigi Scattini, regista sottostimato eppure capace di cavalcare (controcorrente) l'onda del mondo movie, di lavorare sullo stesso set con Franco, Ciccio e Buster Keaton (*Due marine e un generale*) e, soprattutto, di iniziare il filone erotico esotico al fianco di Zeudi Araya. Curatela ineccepibile, con saggi teorici a precedere le preziose interviste ad Araya, Gerardo Amato e Vittorio Schiraldi.



TONI SERVILLO OLTRE L'ATTORE
a cura di Roberto De Gaetano e Bruno Roberti, Donzelli editore,
pp. 278, € 25

Rarità nel campo dell'editoria specializzata, il corposo volume affronta la carriera, la maschera, la personalità di Toni Servillo come si farebbe col *corpus* di opere di un autore: un approccio analitico che non solo omaggia la statura di uno dei più importanti interpreti italiani, ma restituisce la complessità del suo lavoro attoriale, dagli esordi col Teatro Studio di Caserta al sodalizio su grande schermo con Paolo Sorrentino, passando per il suo rapporto coi testi di Eduardo De Filippo. Completato da apparati accurati (filmografia e teatrografia), è impresizito da un intervento dello stesso Servillo in apertura.

FILMTV 27